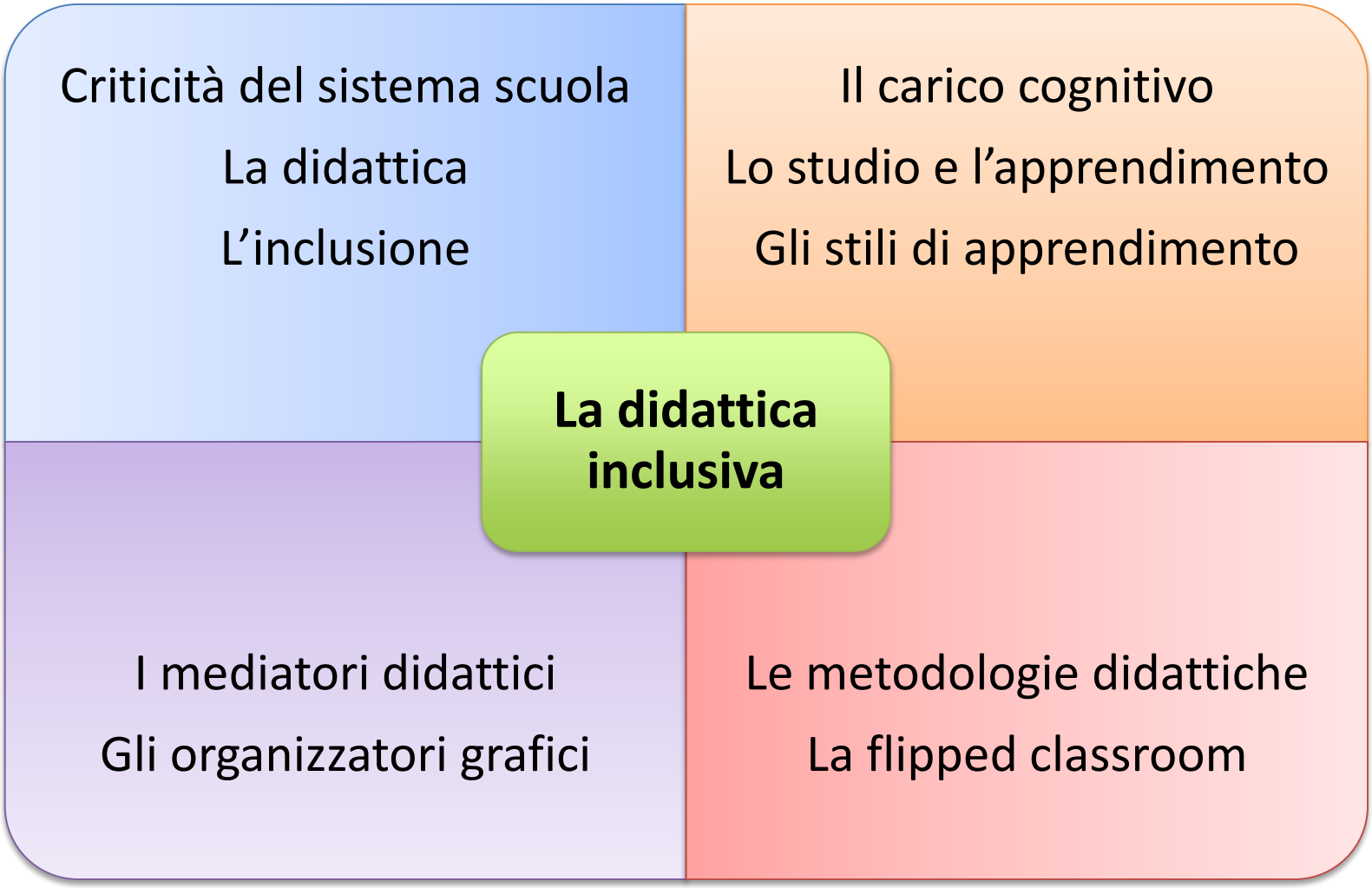
ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA

# STRATEGIE DI DIDATTICA INCLUSIVA

## Documentazione di percorsi, diffusione di buone prassi

# Anticipatore dei contenuti



# CRITICITA' DEL SISTEMA SCUOLA



# Criticità del sistema scuola

Il TALIS (l'indagine MIUR 2013) propone un'analisi attenta sulle pratiche didattiche utilizzate in classe dai docenti.
La maggior parte dei docenti utilizza soprattutto pratiche didattiche quali:

| Pratiche di insegnamento | Paesi Talis | Italia |
|---|---|---|
| **Presento un riassunto di contenuti** (anticipatore) che gli studenti hanno appreso recentemente | **74%** | **64%** |
| **Controllo i quaderni degli esercizi** dei miei studenti e/o i compiti svolti a casa | **72%** | **85%** |
| **Faccio esercitare gli studenti con lavori simili** fino a quando non ritengo che ogni studente abbia ben compreso i contenuti | **67%** | **78%** |

# Criticità del sistema scuola

Sul polo opposto le pratiche meno utilizzate dai docenti sono **pratiche attive**, ovvero, **pratiche didattiche che coinvolgono e motivano la partecipazione dello studente**

**Lavoro in piccoli gruppi**

- **32% in Italia** – 47% Paesi Talis

**Impiego delle TIC per i progetti o nel lavoro in classe**

- **31% in Italia** – 38% per i Paesi Talis

**Lavoro a progetti che richiedono almeno una settimana di lavoro**

- **28%** dei docenti sia per TALIS che per l'Italia.

**L'Italia si colloca nell'area dei paesi in cui i docenti utilizzano meno le pratiche attive**

# Criticità del sistema scuola

Tra le attività che hanno totalizzato minore

punteggio

ci sono proprio quelle che risultano

maggiormente produttive

per l'apprendimento degli studenti con DSA

# Criticità del sistema scuola

## Metodi di valutazione dell'apprendimento degli studenti

L'**indagine TALIS** ha indagato anche sulla frequenza d'uso dei **metodi di valutazione dell'apprendimento** degli studenti.
In particolare, si è cercato di rispondere alla seguente domanda:
«Che tipo di pratiche di valutazione usano gli insegnanti?»

- ricorso all'**interrogazione dello studente in classe** come metodo di valutazione dell'apprendimento degli studenti (**Italia: 80%; media Paesi TALIS: 49%**).

- utilizzo dell'**autovalutazione** da parte degli studenti, confrontato con la media dei Paesi TALIS, è forse da segnalare (**Italia: 29%; media TALIS: 38%**), ed è la pratica di valutazione meno diffusa per il nostro Paese.

# LA DIDATTICA



# Un linguaggio comune: cosa intendiamo per DIDATTICA?

## Alcune definizioni:

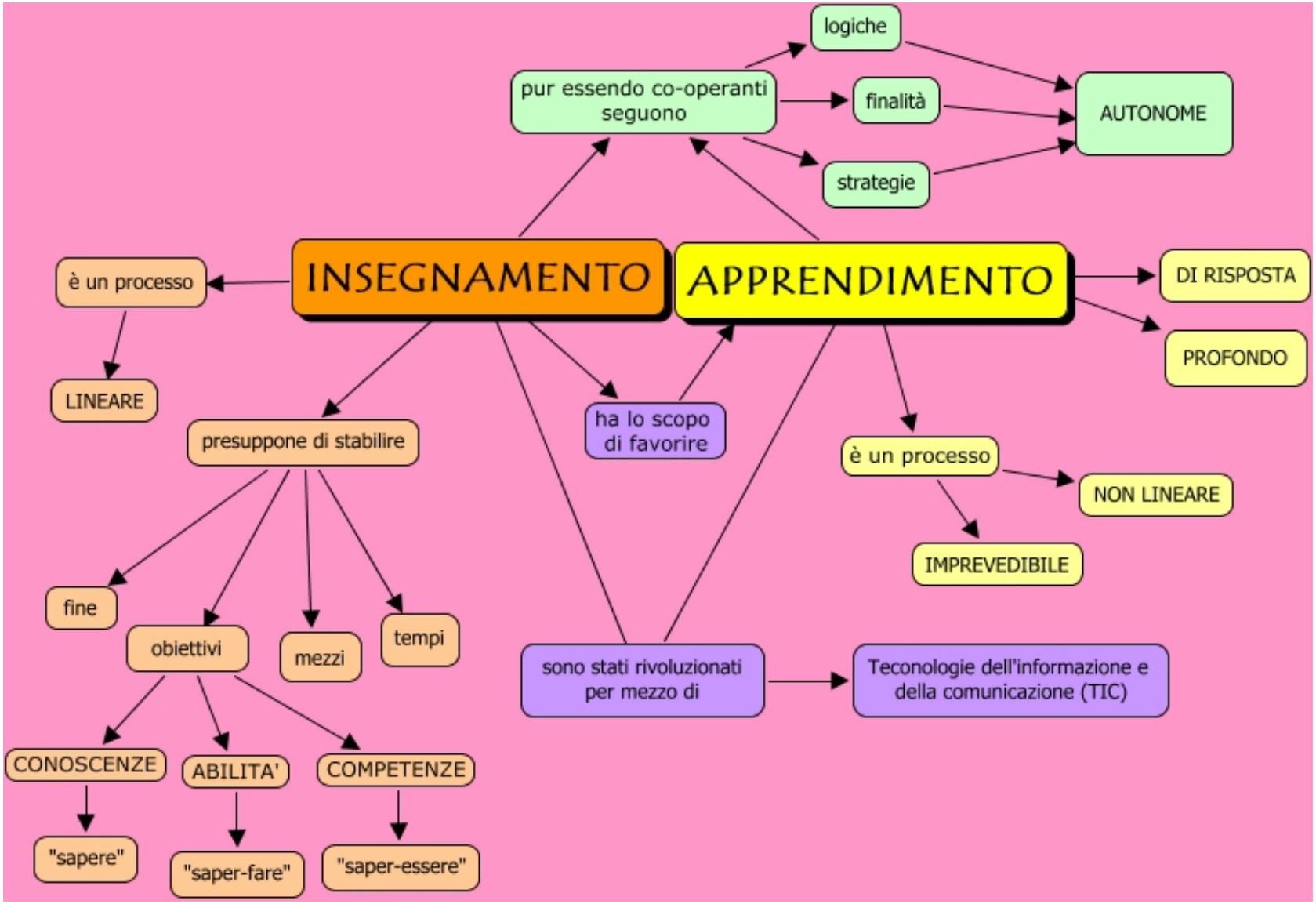
- attività concreta di insegnamento in situazioni formali: si parla, infatti, di "pratica situata";
- descrizione, spiegazione o precisazione delle modalità e condizioni dell'azione d'insegnamento-apprendimento, nonché progettazione, attuazione professionale, riflessione critica e valutazione delle stesse, nella pluralità e diversità di tempi, luoghi e relazioni in cui si svolge tale azione, che viene definita "didassi".

# Didattica

## La Didattica è la scienza dell'insegnamento

INSEGNAMENTO = si configura come una *situazione* nella quale si verifica un processo d'interazione tra un *soggetto* che apprende e un *oggetto culturale*, dando luogo a un certo *prodotto* d'apprendimento.

M. Baldacci.


logiche
pur essendo co-operanti seguono
finalità
AUTONOME
strategie
INSEGNAMENTO
APPRENDIMENTO
è un processo
DI RISPOSTA
PROFONDO
LINEARE
presuppone di stabilire
ha lo scopo di favorire
è un processo
NON LINEARE
IMPREVEDIBILE
fine
obiettivi
mezzi
tempi
sono stati rivoluzionati per mezzo di
Teconologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)
CONOSCENZE
ABILITA'
COMPETENZE
"sapere"
"saper-fare"
"saper-essere"

# I campi dell'agire didattico

**Sistema didattico**

Il sistema didattico è costituito dalla terna

- ✓ **insegnante**,
- ✓ **alunno**
- ✓ **sapere**;

esso supera il modello lineare, che comporta un'unica relazione pedagogica tra insegnante e alunno, e assume la forma di un **triangolo**.

(Ventriglia, Storace, Capuano, La didattica inclusiva. Proposte metodologiche e didattiche per l'apprendimento, I Quaderni della Ricerca #25, Loescher Editore)

# Trasposizione didattica

- Ruolo dell'insegnante = polo funzionale o pedagogico e che può essere generatore di ostacoli didattici ( se nelle sue scelte progettuali, non riesce a tenere nel giusto equilibrio la negoziazione tra la complessità del sapere e le possibilità di acquisizione degli studenti)

- Docente= ha difficile compito di sostenere la **curiosità cognitiva** e il coinvolgimento degli studenti, coltivando fiducia e aspettative alte sulla loro possibilità di riuscita.

# Contratto didattico

Guy Brousseau dà la seguente definizione di contratto didattico:

«Il contratto didattico è l'**insieme dei comportamenti** dell'insegnante
che sono attesi dall'allievo
e
l'insieme dei comportamenti dell'allievo
che sono attesi dall'insegnante».

Queste "attese" non sono riconducibili ad accordi espliciti, ma si costruiscono in modo tacito nel corso della prassi didattica, in seguito all'instaurarsi di **routines**.

# L'agire didattico

Per modificare i suoi comportamenti, lo studente deve sapere provocare una rottura del contratto didattico.
(Brousseau, 1988; Chevallard, 1988)

**È proprio in questa rottura che si realizza l'apprendimento.**



# L’INCLUSIONE



# Un linguaggio comune: INCLUSIONE

Obiettivo prioritario dell'educazione e della scuola inclusiva è
rimuovere le barriere che ostacolano l'apprendimento
e
la partecipazione di tutti gli alunni alla vita scolastica.

# INCLUSIONE

Per inclusione si intende il

**processo**

mediante il quale il contesto scuola,

attraverso i suoi diversi protagonisti (organizzazione scolastica, studenti, insegnanti, famiglia, territorio)

assume le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni di tutti i bambini e ragazzi e in particolare di coloro che presentano un Bisogno Educativo Speciale (BES).

(Ventriglia, Storace, Capuano, La didattica inclusiva. Proposte metodologiche e didattiche per l'apprendimento, I Quaderni della Ricerca #25, Loescher Editore)

# Una scuola inclusiva

Una scuola inclusiva deve:

- ✓ sapere leggere e riconoscere i bisogni dei suoi alunni e le differenze che li caratterizzano
- ✓ possedere aggiornate e solide competenze di tipo pedagogico, psicologico, metodologico-didattico, organizzativo e relazionale,
- ✓ potere disporre di strumenti e risorse concreti da utilizzare nella progettazione e nella realizzazione di interventi che garantiscano il successo formativo di ognuno.

(Unesco, 1994)

# Una scuola inclusiva

La realizzazione di una scuola inclusiva non può prescindere dalla necessità di rinnovare la cultura didattica nella e della scuola.

È quanto emerge chiaramente nel Profilo dei docenti inclusivi:
In questo documento vengono identificati quattro valori essenziali dell'insegnamento e dell'apprendimento e per ciascuno di essi vengono individuate competenze e capacità da incrementare:

1. valutare la diversità dell'alunno
2. sostenere gli alunni
3. lavorare con gli altri
4. aggiornamento professionale personale.

(Agenzia europea per lo sviluppo dell'istruzione degli alunni disabili, 2012)

# Chi è l'insegnante inclusivo?

Uno studente, Tim, arriva in classe senza la matita (per la cinquantesima volta quest'anno)….



# Chi è l'insegnante inclusivo?

1. Spedisce Tim fuori dalla classe. La sua mancanza di preparazione è un problema e lui ha bisogno di una conseguenza.

2. Permette a Tim di sedere in classe senza una matita. Lui finirà il compito di scrittura a casa.

3. Dispone di un centro di risorse per gli studenti dove Tim può prendere in prestito una matita senza interrompere la classe, o gli permette di usare il computer per scrivere o un registratore per registrare le risposte.

4. Ferma la classe e chiede se qualcuno può prestargli una matita e aspetta mentre gli studenti frugano nei loro zaini per trovare una.

5. Dà a Tim una matita, ma riduce del 10% il voto del suo compito.

# Chi è l'insegnante inclusivo?

1. Spedisce Tim fuori dalla classe. La sua mancanza di preparazione è un problema e lui ha bisogno di una conseguenza.
2. Permette a Tim di sedere in classe senza una matita. Lui finirà il compito di scrittura a casa.
3. Dispone di un centro di risorse per gli studenti dove Tim può prendere in prestito una matita senza interrompere la classe, o gli permette di usare il computer per scrivere o un registratore per registrare le risposte.
4. Ferma la classe e chiede se qualcuno può prestargli una matita e aspetta mentre gli studenti frugano nei loro zaini per trovare una.
5. Dà a Tim una matita, ma riduce del 10% il voto del suo compito.

(K. Novak)

# Gli insegnanti si sentono attrezzati a fronteggiare piani di lavoro idonei per ogni allievo?




La differenziazione didattica è necessaria?

Può essere la risposta per le nuove esigenze?

# IL CARICO COGNITIVO
# e
# LE SUE STRATEGIE



# Istruzione e architettura cognitiva della mente umana

Individualizzare e personalizzare l'apprendimento

significa

sintonizzare l'istruzione

alla

struttura della memoria di lavoro.

# IL CARICO COGNITIVO

Ogni apprendimento prevede un

***carico cognitivo***

che si riferisce all'impegno di

**elaborazione** e **immagazzinamento**

delle informazioni nella ML.

# DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO: IL SOVRACCARICO COGNITIVO

Gran parte delle

**difficoltà di apprendimento**

dipende dalla limitatezza della ML e dalle condizioni

di sovraccarico

a cui è facilmente sottoposta.

# LE MODALITÀ COMPENSATIVE E DISPENSATIVE

Gli strumenti compensativi e dispensativi per i DSA hanno origine dal concetto di carico cognitivo e dalla distinzione fra carico cognitivo **estraneo** e **intrinseco**.

# IL CARICO COGNITIVO ESTRANEO

Il carico cognitivo *estraneo*



tutte le forme di lavoro cognitivo che per vari motivi sono imposte alla ML senza che abbiano la funzione di contribuire all'apprendimento desiderato.

# IL CARICO COGNITIVO INTRINSECO

Il carico cognitivo *intrinseco*



carico di lavoro cognitivo dovuto alla naturale complessità di un compito.

Esso è un aspetto interno al contenuto da apprendere o problema da risolvere e si presenta più o meno complesso in funzione dell'***expertise*** dell'alunno.

# DISPENSARE E COMPENSARE:
# UN MODO PER RIDURRE IL CARICO COGNITIVO NEI DSA

## Per gli alunni con DSA

La riduzione del ***carico cognitivo estraneo***



permette di disporre di maggior spazio di memoria, per attivare processi che producono apprendimento.

# LA SATURAZIONE COGNITIVA

Uno dei motivi per i quali l'apprendimento nei DSA è ostacolato, è dato dal fatto che i contenuti vengono presentati in modo non pertinente, producendo

- ✓ affaticamento,
- ✓ dispersione,
- ✓ scissione dell'attenzione,
- ✓ saturazione cognitiva.

# LA POSSIBILITÀ DI APPRENDERE

Gli alunni DSA e non solo, dispensati dal carico cognitivo estraneo, sono posti nella **condizione più opportuna per accedere al carico cognitivo intrinseco di un compito.**

# LA POSSIBILITÀ DI APPRENDERE

Qualora il carico cognitivo intrinseco fosse troppo alto è necessario che gli insegnanti provvedano a ridurlo attraverso particolari tecniche:

- la scomposizione (*chunking* )
- la sequenzializzazione di fasi (*sequencing)*

# IL SOVRACCARICO COGNITIVO

La situazione più comune di carico negativo estraneo per i DSA si presenta quando l'attenzione è costretta a fare i conti con molteplici fonti che dovrebbero essere integrate e non sovrapposte (leggere ad alta voce e comprendere in contemporanea).

# QUALI SONO LE INTEGRAZIONI OTTIMALI PER I DSA?

Si apprende meglio:

1. Da parole unite a immagini piuttosto che da parole da sole **(Principio di multimedialità);**
2. Quando parole e immagini sono presentate simultaneamente e non successivamente **(Principio di contiguità temporale);**
3. Quando parole e immagini sono vicine sullo schermo o sulla pagina anziché distanziate **(Principio di contiguità spaziale);**

# QUALI SONO LE INTEGRAZIONI OTTIMALI PER I DSA?

1. 4. Quando sono escluse parole e immagini estranee **(Principio di coerenza)**

2. 5. Quando le animazioni sono arricchite da narrazioni audio anziché da testi scritti **(Principio di modalità)**

# USO DI ELEMENTI VISIVI (DIAGRAMMI, SCHEMI)

La ricerca ha pienamente confermato che l'uso di **diagrammi** e di **schemi** chiari ed essenziali può rivelarsi di grande utilità ai fini del carico cognitivo intrinseco di un contenuto.

# I VANTAGGI DELLA RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Rappresentare graficamente un composto chimico, un circuito elettrico, delle grandezze con degli istogrammi, un processo attraverso un diagramma di flusso, può consentire la comprensione facilitata di un fenomeno e delle sue relazioni interne, difficilmente conseguibile a parole.

# LE RAPPRESENTAZIONI TRASFORMATIVE E INTERPRETATIVE

Uno strumento visivo estremamente utile per i DSA sono le immagini che contengono: **rappresentazioni trasformative** ovvero quelle che illustrano i cambiamenti nel tempo; **rappresentazioni interpretative** che servono per evidenziare meglio le relazioni di causa – effetto.

# ORIENTARE CON CURA L'ATTENZIONE DEI DSA

Uno degli aspetti di maggiore importanza nella comunicazione didattica per i DSA, e non solo, è l'uso di **indizi** che riducono il carico cognitivo e aiutano a focalizzare l'attenzione.

# ORIENTARE CON CURA L'ATTENZIONE DEI DSA

Frecce, cerchietti, sottolineature, colorazioni

sono elementi utili  per far convergere

l'attenzione su elementi rilevanti.

# LO SCOPO DELLA LETTURA

C’è indubbia evidenza sul fatto che se si segnalano previamente agli alunni passi significativi e si esplicita lo **scopo della lettura,** gli alunni apprendono decisamente meglio, rispetto a situazioni in cui vengono lasciati con scarsa segnalazione istruttiva, all’insegna del «fai da te».

# GLI APPUNTI

La scrittura di appunti mentre un insegnante parla è un'operazione cognitiva molto impegnativa che gli alunni DSA, per la natura stessa del disturbo, non possono compiere, senza sottrarre energie cognitive dalla comprensione.

# «PIÙ DAI, MEGLIO È» ?

- Uno dei maggiori fraintendimenti dell'istruzione attuale è riassumibile nell'affermazione:

**«Più dai, meglio è!»**

- In realtà la sovrabbondanza (*overload*) dell'offerta è un fattore disorientante.
- È regola aurea eliminare ogni elemento, sia esso testuale, visivo ed uditivo, che sia estraneo al compito o possa distogliere da informazioni rilevanti

# LA PRATICA GUIDATA

Gli alunni non sviluppano conoscenze cognitive da soli.

Mentre acquisiscono la padronanza di materie difficili, hanno la necessità di **sbagliare**, **di chiedere aiuto**, **di ricevere dimostrazioni ed esempi**, **suggerimenti, evidenziazioni** delle informazioni importanti che a loro mancano.

# MOSTRARE IL COME SI FA

La padronanza guidata comporta un'integrazione opportunamente regolata di diverse componenti:

1. Mostrare come si fa
2. Far provare  un po' alla volta
3. Regolare la complessità dell'esempio e del compito
4. Ridurre complessivamente il livello di guida esterna, man mano che le competenze vengono acquisite.

# LA SCRITTURA DI UN TESTO

Scrivere un testo, dovendo, allo stesso tempo, cercare la struttura delle cose da dire, ordinare poi gli elementi in modo logico e, contemporaneamente, padroneggiare ortografia, sintassi, lessico e punteggiatura sono operazioni che richiedono un forte carico cognitivo che mettono in forte difficoltà gli alunni DSA.

# Il *CHUNKING*

È necessario insegnare agli alunni la scomposizione del compito in parti (*chunking*) *ovvero:*

1. Concentrarsi sulla generazione di idee
2. Provare a indicare una prima ipotesi di struttura
3. Fissata questa, provare a compilare una prima bozza, senza preoccuparsi troppo della forma
4. Verificare la coerenza concettuale
5. Solo alla fine si iniziano le riletture di controllo sul piano formale, anche con l'aiuto di un altro compagno o dell'insegnante.

# L'APPRENDIMENTO E LO STUDIO

## Sapere, saper fare, saper essere, saper vivere… in una società in continuo cambiamento

Ciascun alunno possiede un proprio stile di apprendimento peculiare e propri canali comunicativi preferenziali.

Nel 1996 il rapporto della commissione UNESCO coordinata da JACQUES DELORS (Learning: the treasure within. 1997) metteva al centro dell'apprendimento la persona e la sua integra unicità.

# Dove stiamo andando?

Negli ultimi anni, pur in continuità con quanto espresso dalla commissione Delors si è insistito anche sul altri 3 concetti di base:

*(Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio d'Europa 18/12/2006/962/CE)*

CONOSCENZE: insieme di fatti, principi, teorie e pratiche

ABILITÀ: capacità di applicare conoscenze e di usare il KNOW-HOW

COMPETENZE: comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e metodologiche

Lo stesso sistema scolastico italiano ha aderito e inscritto l'apprendimento come il conseguimento di obiettivi e abilità irrinunciabili all'interno di un quadro generale.

*(MIUR. Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione, 2012)*

# GLI ALLIEVI SONO CAMBIATI

- Il comportamento irrispettoso verso le regole rappresenta forse l'aspetto più eclatante del cambiamento dei nostri studenti. Per gli insegnanti è  la questione nodale, se le regole non si rispettano in classe e a scuola, è impossibile per loro esercitare un'azione educativa e didattica efficace.

- La fragilità emotiva dei ragazzi.

- Viviamo in mondo apparentemente più piccolo, più connesso, più competitivo, più veloce ma povero di esperienze educative e relazionali positive.

# COSA C'È SOTTO?



# SOGGETTI DEBOLI O FRAGILI?

La fatica nel raggiungere un successo ingenera spesso il bisogno di trovare vie alternative capaci di procurare «difesa» di fronte a frustrazione e fallimento. Le strade più comuni che gli allievi decidono di percorrere sono:

- **Indifferenza**= il risultato scolastico non importa
- **Demotivazione**= le attività proposte a scuola non vale la pena di prenderle in considerazione e impegnarvisi personalmente.
- **Irrequietezza**= i ragazzi non si riconoscono nel mondo scuola e diventano oppositivi e provocatori. Difende il proprio sé attaccando le regole stabilite in classe.
- **Il sotterfugio**= il ragazzo sceglie il male minore, la strada più facile: copia, si fa passare i compiti, ha mal di testa
- **L'ecclissarsi**= ovvero l'alunno diventa irreprensibile, si mimetizza per non aggiungere altri insuccessi di vita

# SOGGETTI DEBOLI O FRAGILI?

Negli ambienti dell'apprendimento, come le scuole o le università, la variabilità individuale è la norma, non l'eccezione.

Quando i curricula sono progettati per soddisfare i bisogni di una immaginaria "media", non tengono conto della reale variabilità degli studenti, non garantendo pari opportunità di apprendimento a tutti gli studenti.

La progettazione didattica del docente è calibrata su un'ipotetica media.
Quindi gli studenti con abilità, contesti e motivazioni differenti che non soddisfano il criterio illusorio della "media", sono esclusi.

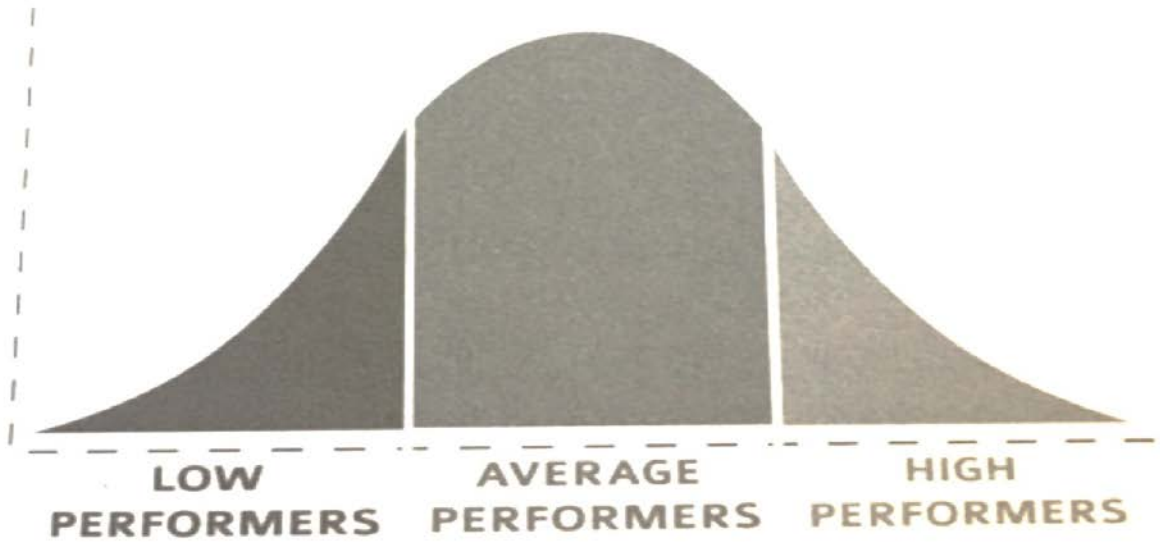



**FIGURE 3-1:** The Bell Curve

(K. NOVAK 2016)

# COME INCLUDERLI?

| Educazione tradizionale | Istruzione differenziata | Progettazione inclusiva |
|---|---|---|
| statica | reattiva | proattiva |
| Pone al centro il curriculo | Pone al centro lo studente | Pone al centro la classe |
| La lezione segue un copione | Adatta il copione se non è efficace | Intenzionale |
| La disciplina insegnata segue un programma definito | Aggiusta i contenuti della disciplina | Seleziona diversi contenuti in modo che lo studente possa scegliere |
| Progettata per il miglioramento degli studenti | Progettata per differenti gruppi di studenti in base alle loro abilità | Progettata tenendo conto della varietà di tutti gli studenti |
| Non considera gli studenti ai margini | Progetta esperienze di apprendimento differenti per gli studenti ai margini | Progetta per tutti gli studenti |
| Ignora le barriere all'apprendimento | Lavora intorno alle barriere | Elimina le barriere |

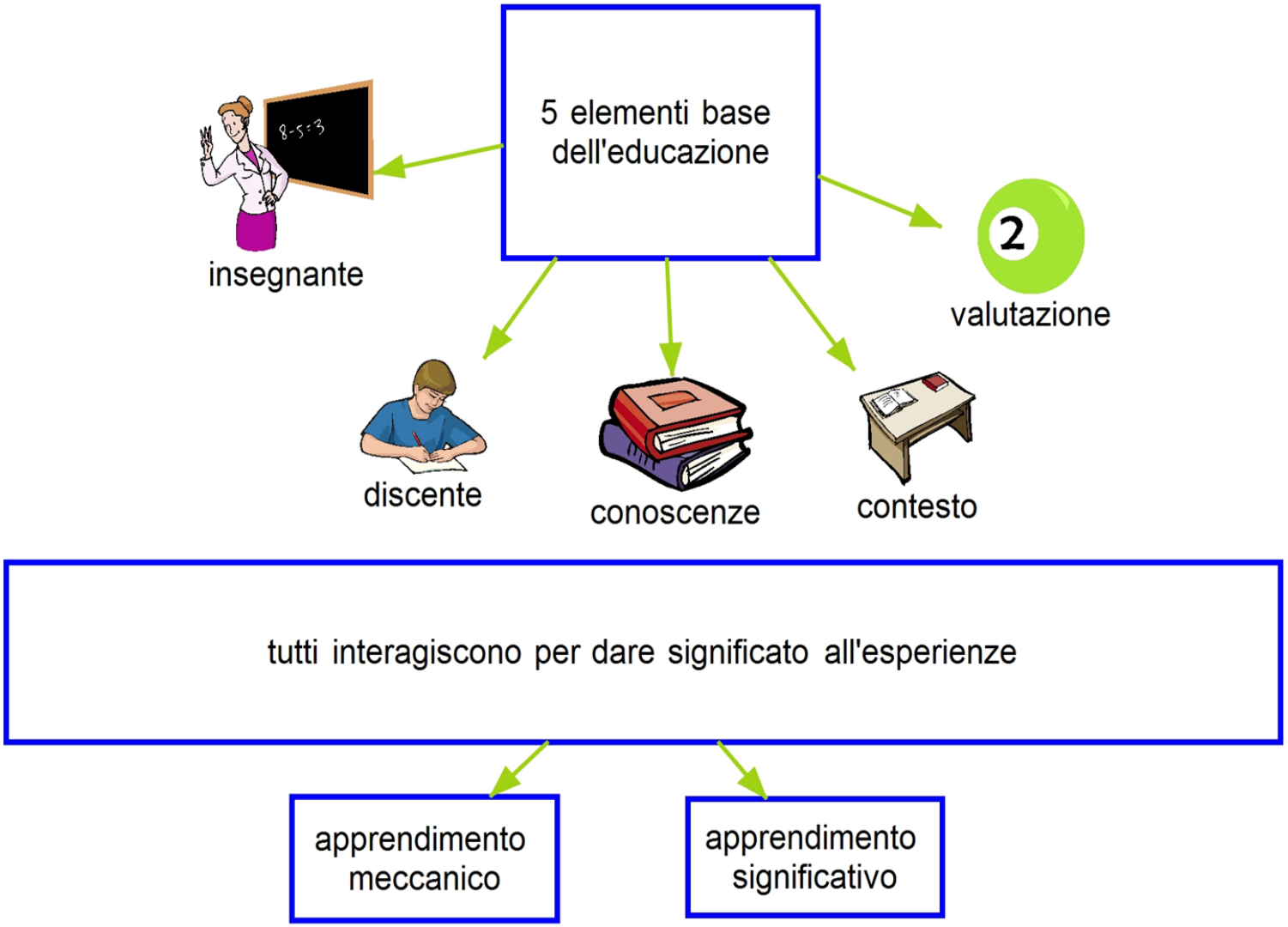
# 1.Differenziazione didattica

Secondo alcuni autori è la chiave che permette a tutti gli alunni di apprendere i saperi basilari e di completare il senso formativo del proprio cammino di studi.

È una scelta pedagogica necessaria perché vincolata alla realtà «Classe».

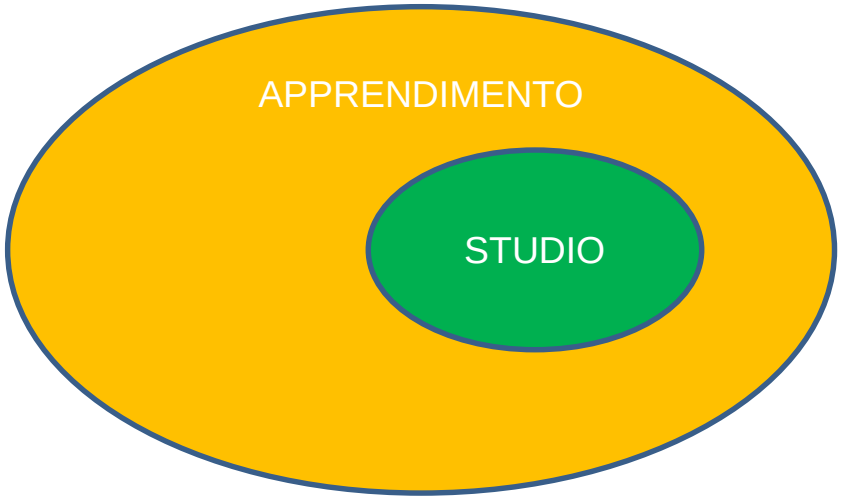
Una prospettiva metodologica di base capace di promuovere il processo d'apprendimento significativo per tutti gli allievi presenti in classe, volta a proporre attività educative didattiche mirate, progettate per soddisfare le esigenze dei singoli in un clima educativo in cui è consuetudine affrontare il lavoro didattico con modalità differenti. (Diane Heacox, 2001)



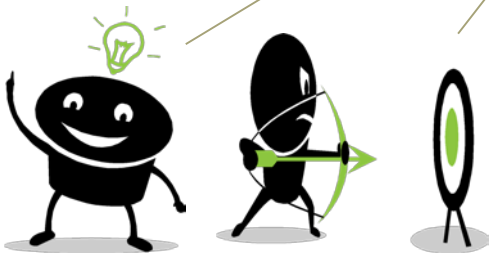

5 elementi base dell'educazione
insegnante
2
valutazione
discente
conoscenze
contesto
tutti interagiscono per dare significato all'esperienze
apprendimento meccanico
apprendimento significativo

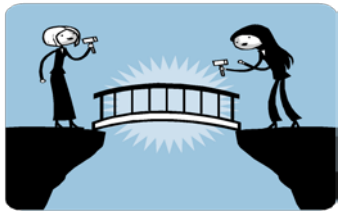
# LO STUDIO!

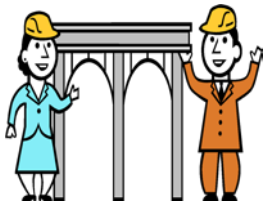
- Studio ≠ Apprendimento;
- STUDIO = **particolare forma di apprendimento** che ha come scopo l'apprendere da un testo o da una lezione, in modo intenzionale e auto-diretto (Anderson, 1978), scegliendo tempi e strategie;

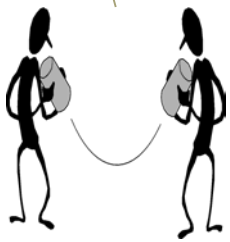


# APPRENDIMENTO SIGNIFICATIVO











**ATTIVO** | **INTENZIONALE** | **COSTRUTTIVO BASATO SU** | **COLLABORATIVO** | **CONVERSAZIONALE**

- SOGGETTO ATTIVO COSTRUTTORE DI CONOSCENZE
- CONOSCENZE PREGRESSE
- APPRENDIMENTO DIALOGICO
- META COGNIZIONE

# RIFERIMENTI TEORICI CHE GUIDANO VERSO LA DIFFERENZIAZIONE DIDATTICA

- Teoria zona dello sviluppo prossimale(Vygotskji)
- Le intelligenze multiple. Canalizzazione, predisposizione, plasticità.(Gardner)
- La prospettiva tripartita dell'intelligenza: analitica, creativa, pratica. (Sternberg)

# LE TEORIE DEI 4 STILI D'APPRENDIMENTO

- **Stile di padronanza:** (percettivo-riflessivo) caratterizzato da una sensibilità verso i dettagli, l'attività fisica, l'intraprendere azioni. Le persone con questo stile hanno una forte inclinazione ai ricordi, per le descrizioni, per la manipolazione, per l'ordine e sono particolarmente abili a organizzare, a relazionare, a costruire e pianificare. Sono auto determinati e hanno una forte motivazione intrinseca.

- **Stile comprensivo:** (intuitivo-riflessivo) caratterizzato da una sensibilità verso le questioni, le idee e gli ideali. Gli studenti che possiedono questo stile sono molto portati per le analisi, le connessioni, le prove valutative e particolarmente abili ad argomentare, sviluppare tesi e teorie. La rilevanza è la caratteristica del loro apprendimento.

# LE TEORIE DEI 4 STILI D'APPRENDIMENTO

- **Stile auto espressivo:** (intuitivo-sensibile) caratterizzato da una disposizione all'innovazione, alla creatività, all'immaginazione di possibilità. Chi possiede questo stile ha un'inclinazione per le previsioni speculative, per sviluppare visioni e generare idee originali. Sono persone fiduciose, hanno bisogno di avvertire stima e considerazione.

- **Stile interpersonale:** (sensibile-coinvolgente) caratterizzato da una inclinazione naturale per i sentimenti, le relazioni, le esperienze sociali. Coloro che possiedono questo stile sono particolarmente abili a costruire contatti e relazioni di fiducia. L'attenzione viene proporzionata alla curiosità e all'interesse.

*Teoria di Silver, Strong e Perini (2000)*

# La differenziazione didattica

**È la risposta dell'insegnante ai bisogni dello studente**

**Attività rispettose delle esigenze degli allievi**

**Gruppi flessibili**

**Monitoraggio e revisione continui**

**Il contenuto**

**Il processo**

**Il prodotto**

In accordo con

**La prontezza dello studente**

**Gli interessi dello studente**

**Il profilo dello studente**

# RIASSUMENDO

- **Differenziare il contenuto:** fare in modo che ciò che a fine attività l'allievo dovrà ricordare sia facile da padroneggiare in modo esperto, certo e significativo.
- **Differenziare il processo:** è la fase più strettamente legata alla didattica e riguarda cosa il docente mette in atto per promuovere negli studenti l'apprendimento.
- **Differenziate il prodotto:** ovvero quello che viene chiamato **compito autentico**. L'allievo deve saper dimostrare di saper attivare le strategie metacognitive ed una conoscenza trasversale della disciplina.

# 2. PRINCIPI PER LA PROGETTAZIONE DIDATTICA UNIVERSALE

- L'UNIVERSAL DESIGN FOR LEARNING è un quadro teorico che aiuta a soddisfare la variabilità degli studenti suggerendo flessibilità negli obiettivi, metodi, materiali e valutazioni che permettano agli educatori di soddisfare i diversi bisogni.

- Il curriculo che si crea usando l'UDL è progettato, sin dall'inizio, per soddisfare i bisogni di tutti gli studenti. La struttura dell'UDL incoraggia a creare progetti flessibili sin dall'inizio, che abbiano opzioni personalizzabili, per permettere agli studenti di progredire dal punto in cui sono a quello a cui si vorrebbe arrivassero.

# Linee guida UDL 2.0 Italia

## I. Fornire molteplici forme di Rappresentazione

**1: Fornire differenti opzioni per la percezione**

1.1 Offrire diversi modi di personalizzare la visualizzazione delle informazioni
1.2 Offrire alternative per l'informazione uditiva
1.3 Offrire alternative per l'informazione visiva

**2: Fornire molteplici opzioni per la lingua, le espressioni matematiche e simboli**

2.1 Chiarire il vocabolario e i simboli
2.2 Chiarire la sintassi e la struttura
2.3 Aiutare la decodifica del testo, note matematiche e dei simboli
2.4 Favorire la comprensione tra diverse le lingue
2.5 Illustrare le idee principali attraverso molteplici mezzi

**3: Fornire diverse opzioni di comprensione**

3.1 Attivare o fornire la conoscenza pregressa
3.2 Evidepziare schemi, caratteristiche fondamentali, grandi idee e relazioni tra loro
3.3 Guidare l'elaborazione, la visualizzazione, la gestione dell'informazione
3.4 Massimizzare la memoria, il transfer e la generalizzazione

## II. Fornire molteplici forme di Azione ed Espressione

**4: Fornire opzioni per l'azione fisica**

4.1 Variare i metodi di risposta e di conduzione
4.2 Ottimizzare l'accesso a strumenti e tecnologie di supporto

**5: Fornire opzioni di espressione e di comunicazione**

5.1 Utilizzare molteplici mezzi per la comunicazione
5.2 Utilizzare molteplici strumenti per la costruzione e la composizione
5.3 Costruire competenze con graduali livelli di supporto per la pratica e la prestazione

**6: Fornire opzioni per le funzioni esecutive**

6.1 Guidare la scelta di mete appropriate
6.2 Aiutare lo sviluppo progettuale e strategico
6.3 Facilitare la gestione dell'informazione e delle risorse
6.4 Aumentare la capacità di controllo dei processi

## II. Fornire molteplici forme di Motivazione

**7: Fornire opzioni per rinforzare l'interesse**

7.1 Ottimizzare la scelta individuale e l'autonomia
7.2 Ottimizzare la pertinenza, il valore e l'autenticità
7.3 Ridurre minacce e distrazioni

**8: Fornire opzioni per sostenere lo sforzo e la perseveranza**

8.1 Rafforzare l'importanza delle mete e degli obiettivi
8.2 Variare le domande e le risorse per ottimizzare la sfida
8.3 Promuovere la collaborazione e il gruppo
8.4 Aumentare feedback orientati alla padronanza

**9: Fornire opzioni per l'autoregolazione**

9.1 Promuovere le aspettative e le convinzioni che ottimizzano la motivazione
9.2 Facilitare abilità e strategie di gestione personale
9.3 Sviluppare l'autovalutazione e la riflessione

## Studenti ben informati e pieni di risorse

## Studenti strategici e orientati alla meta

## Studenti motivati e determinati

© 2011 by CAST. All rights reserved. www.cast.org, www.udlcenter.org

APA Citation: CAST (2011). Universal design for learning guidelines version 2.0. Wakefield, MA: Author.

*(Traduzione in italiano versione 2.0 (2015) a cura di Giovanni Savia e Paolina Mulè)*

**AID - Sede nazionale**: Piazza dei Martiri 5, 40121 Bologna - Tel. 051 242919 –referentidsa@aiditalia.org | www.aiditalia.org

# COSA INTENDIAMO PER STRATEGIE?

Quando parliamo di STRATEGIE, sarebbe più opportuno parlare di:

STRATEGIE DI APPRENDIMENTO
STRATEGIE DI INSEGNAMENTO

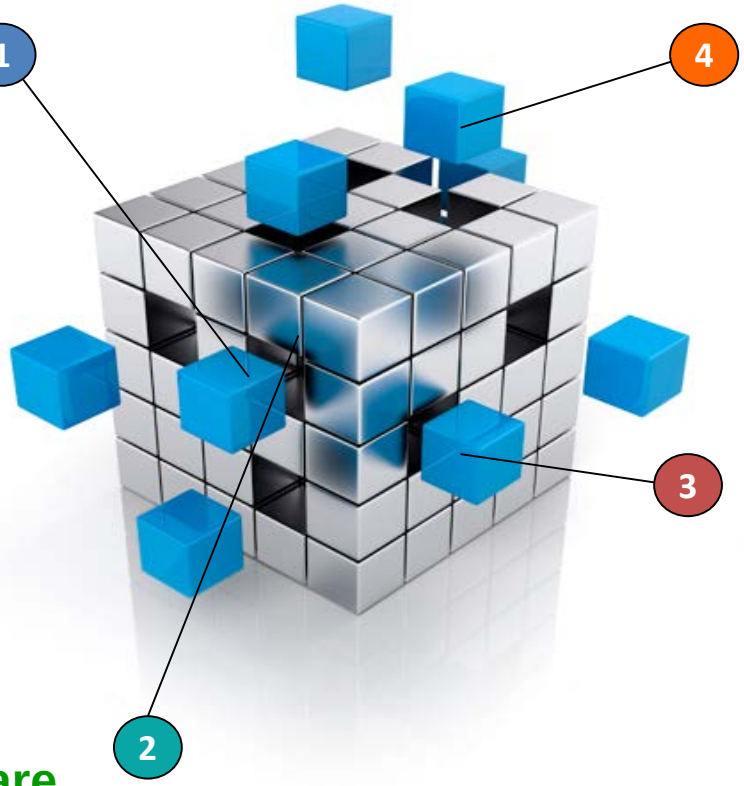
Intendendo un insieme di operazioni e risorse attivate che, in modo più o meno pianificato, insegnante e allievo mettono in atto, all'interno di un contesto pedagogico, allo scopo di favorire il raggiungimento di un obiettivo di apprendimento.

# COSA INTENDIAMO PER STRATEGIE?

| **Saper operare quando si incontrano parole nuove** | **Creare immagini su quanto si sta leggendo** |
|---|---|
| Connettere le nuove conoscenze per capire il significato | Sintetizzare periodicamente ciò che si legge |
| Prevedere il contenuto del testo, pre-allertare l'apprendimento. | Usare la struttura e i diversi indicatori del testo |
| Valutare continuamente la comprensione del testo | Pianificare la lettura |

# LO STUDENTE DI SUCCESSO

Ha buone **abilità organizzative**




È flessibile quando **sceglie la strategia** da usare

È abile nella **riflessione metacognitiva**

È capace di **elaborare autonomamente** e attivamente il materiale;

# METODOLOGIE DIDATTICHE

# Cosa intendiamo per METODOLOGIE DIDATTICHE?

**Sono** FORMATI **dell'istruzione**, che fanno da quadro di riferimento, ai quali insegnanti e allievi possono richiamarsi.

**Ne fanno parte:**

- L'architettura trasmissiva
- L'architettura direttivo-interattiva (comportamentale)
- L'architettura a scoperta guidata
- L'architettura simulativa
- L'architettura esplorativa
- L'architettura cooperativa

*(A. Calvani)*

# LA FLIPPED CLASSROOM

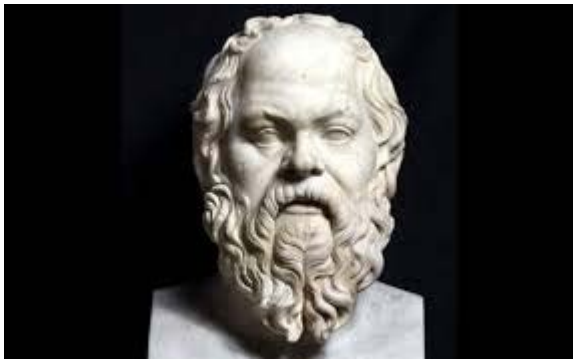
# FLIPPED CLASSROOM

- L'idea-base della **«flipped classroom»** è che la lezione diventa compito a casa mentre il tempo in classe è usato per attività collaborative, esperienze, dibattiti e laboratori.
- In questo contesto, il docente non assume il ruolo di attore protagonista, diventa piuttosto una sorta di "**mentor**", il regista dell'azione pedagogica.
- Nel tempo a casa viene fatto largo uso di video e altre risorse e-learning come contenuti da studiare, mentre in classe gli studenti sperimentano, collaborano, svolgono attività laboratoriali.
  A tutti gli effetti il **«flipping»** non è tanto un approccio pedagogico, quanto una filosofia da usare in modo fluido e flessibile, a prescindere dalla disciplina o dal tipo di classe.
- Una libreria di contenuti integrata con video online vagliati in base a qualità e accessibilità è il miglior punto di partenza per ottenere un buon risultato finale.

*INDIRE – Avanguardie Educative*



# La flipped classroom e la didattica collaborativa possono essere delle strategie efficaci ed efficienti di lavoro?








# L'insegnamento capovolto raccoglie antiche istanze

Il segreto è che gli alunni e le alunne entrino in classe già informati sull'argomento di cui si tratterà a lezione.

Beatrice diceva a Dante: « apri la mente a quel ch'io ti paleso/ e fermalvi entro, chè non fa scienza/senza lo ritener, l'aver inteso»

# Classe capovolta

Un insegnante che, per dir così, si muova tra i banchi e crei gruppi di lavoro, che segue e stimola, è come se passasse tutto il tempo a interrogare tutti e ciascuno.




Ricordare, capire, descrivere, applicare, analizzare, valutare, creare sono i 6 gradi dell'attività ordinaria dell'apprendimento

# AIUTIAMOLI A FARE DA SOLI

L'idea dell'insegnamento capovolto, tanto semplice quanto rivoluzionaria, è quella di fare in modo che i ragazzi possano studiare prima di fare lezione in classe( anche attraverso dei video).

Questo piccolo cambiamento permette di liberare in classe un'incredibile quantità di tempo.

La flipped classroom o insegnamento capovolto consiste nell'invertire il luogo dove si fa lezione (a casa propria anziché a scuola) con quello in cui si studia e si fanno i compiti. (A scuola e non nella propria abitazione.)

# Facciamo un esempio

Supponiamo di voler insegnare ai ragazzi le regole per scrivere una poesia.

Il procedimento classico è il seguente:

- Spiegazione del concetto di poesia e la poesia in letteratura
- Esempi di scrittura poetica
- Esercizi a casa di scrittura poetica
- Interrogazione su quanto appreso

A casa però il ragazzo anche se era convinto di aver capito si accorgerà di avere difficoltà a fare il compito richiesto. Da solo dopo qualche tentativo, potrebbe stancarsi e scoraggiarsi.

COL METODO CAPOVOLTO SI POTREBBE FARE COSÌ:

- Visione a casa di un video che mostra quali sono le idee fondamentali per scrivere una poesia, con esempi pratici
- Esercizi in classe di scrittura poetica in gruppo o singolarmente
- Verifica delle competenze

# I MEDIATORI DIDATTICI

# QUALI MEDIATORI DIDATTICI?













# RENDIAMOCI VISIBILI

Il primo passo da compiere è di pubblicare il nostro materiale, possiamo farlo con :

- MOODLE o altre Piattaforme E- learning
- Sito web realizzato ad hoc

In questo modo lo studente avrà un punto di riferimento dove trovare:

1. Materiale didattico da utilizzare con i tempi e lo stile proprio
2. Esercizi risolti e consegne
3. Esempi

# NON È COSÌ DIFFICILE

Sarà così possibile trasferire ai vostri studenti una delle competenze europee chiave: quella digitale.

Nel loro **«spazio virtuale»** potranno trovare:

Documenti immagini, presentazioni, scansioni di libri e riviste video …

Se poi direte loro che  per avere 9/10 in pagella dovranno  costruirsi un sito personale con gli argomenti delle ultime 10 lezione trattate … vi stupiranno con effetti speciali!!!

# Sanremo: *per 'La notte del Liceo Classico'*, i ragazzi del Cassini promuovono il loro stile di apprendimento



# Perché a noi piace?

- La didattica delle competenze si fonda sul presupposto che gli studenti apprendono meglio quando costruiscono il loro sapere in modo attivo attraverso situazioni di apprendimento fondate sull'esperienza.

- Aiutando gli studenti a scoprire e perseguire interessi, si possono elevare al massimo il loro grado di coinvolgimento, la loro produttività, i loro talenti.

- L'insegnante non si limita a trasferire le conoscenze, ma è una guida in grado di porre domande, sviluppare strategie per risolvere problemi, giungere a comprensioni più profonde.

Quanto l'uso e il potenziamento delle strategie logico-visive, quali mappe, schemi,organizzatori anticipati…aiutano l'assimilazione, la memorizzazione, la rielaborazione e la successiva esposizione delle conoscenze?

# Modello di FRAYER

## DEFINIZIONE

Un quadrilatera con una sola coppia di lati paralleli.

## CARATTERISTICHE

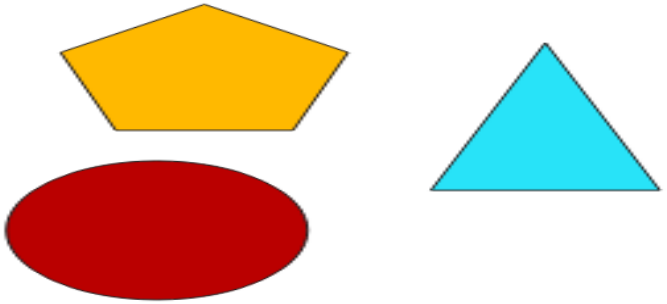
- Quadrilatero: 4 lati e 4 gli angoli
- 1 coppia di lati paralleli

## TRAPEZOID

### ESEMPI



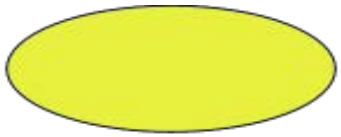
### NON ESEMPI



# Diagramma di Venn

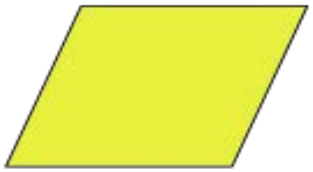


# Diagramma di flusso



***Ovale***: indica l'inizio o la fine del diagramma

*Da ogni blocco iniziale deve uscire una sola freccia; in ogni blocco finale deve entrare una sola freccia*

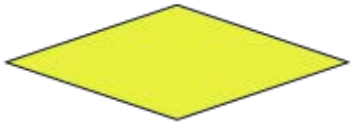


***Parallelogramma***: indica l'introduzione dei dati



***Rettangolo***: indica le operazioni da eseguire

*Nel parallelogramma e nel rettangolo deve entrare ed uscire una sola freccia*



***Rombo***: indica l'analisi di una situazione e la scelta di un procedimento

*Nel rombo deve entrare una sola freccia e ne devono uscire due*

# Cosa dicono la Legge 170 e le Linee Guida 2011

- **Le mappe , gli schemi e in generale tutti gli organizzatori visivi rientrano tra gli strumenti compensativi da utilizzare.**

- **Costituiscono una risorsa non solo per gli alunni DSA ma per tutta la classe.**

- **Attraverso il loro uso in classe è possibile effettuare una didattica inclusiva e non solo individualizzata.**

# Cosa dice la ricerca in campo psicologico

·**Teoria del Dual Coding (doppia codifica) di Allan Paivio**, secondo la quale esistono due modi per immagazzinare le informazioni nel nostro cervello, quello linguistico e quello non linguistico. [1]

·**Teoria di Ausubel dell'apprendimento verbale significativo**, secondo cui, quando gli studenti incontrano materiale riguardo al quale hanno poche conoscenze pregresse, il loro apprendimento migliora se hanno un metodo strutturato e chiaro per organizzare le informazioni. [2]

*[1] Dual-Coding Theory of Information Storage, 1969, 1971, 1990*

*[2] Ausubel, D. P. (1963). The psychology of meaningful verbal learning. New York: Grune e Stratton.*

# GLI ORGANIZZATORI GRAFICI

# Potenzialità degli organizzatori grafici

**Permettono di focalizzare l'attenzione sugli aspetti cruciali.**

**Attivano le preconoscenze degli studenti.**

**Minimizzano il carico cognitivo.**

# Uno strumento efficace solo a tre condizioni:

1. **La continuità nell'uso:**
   - creare un insieme standard di organizzatori visivi,
   - creare una routine per utilizzarli in classe.
2. **La coerenza:**
   - fornire definizioni chiare delle relazioni tra i concetti;
   - limitare la quantità di concetti presentati;
   - ridurre al minimo gli elementi di distrazione.
3. **La creatività nell'uso:**
   - usarli durante tutte le fasi di programmazione della lezione;
   - incorporarli durante i compiti di casa e le prove di ripasso;
   - aggiungere illustrazioni;
   - usarli in gruppi cooperativi o in coppie di tutoring

# Tipi di organizzatori grafici

Gli organizzatori grafici possono essere classificati secondo diversi aspetti:

- **le modalità di organizzazione delle informazioni**, per cui l'organizzatore visivo può essere gerarchico, concettuale, sequenziale o ciclico;
- **la disciplina** in cui vengono applicati.

# CONTINUITÀ E COERENZA

**Per conservare la continuità e la coerenza, durante l'insegnamento teorico e pratico:**

1. diagrammi causa-effetto;
2. grafici di sequenza;
3. grafici dell'idea principale e dei dettagli;
4. diagrammi di confronto.
5. mappe

# Assumono una diversa funzione in base a come vengono usati



Immagine da: scienzenaturali.it

# FUNZIONE DIRETTIVA

Assumono una FUNZIONE DIRETTIVA se la mappa il diagramma, lo schema……sono oggetti chiusi e completamente definiti in cui le informazioni sono state inserite dal docente.

In questo caso possono essere utilizzati per ANTICIPARE o RIASSUMERE una lezione o una unità.

# FUNZIONE GUIDATA

In questo caso l'organizzatore viene presentato come strumento SEMI-APERTO.

Il docente predispone la struttura grafica ma il contenuto manca in una certa percentuale.

## Diagrammi Cloze

Questa modalità può diventare un supporto per l'insegnamento o uno strumento di verifica

# FUNZIONE APERTA

L'organizzatore grafico non è predisposto ne fornito, ma la produzione si realizzerà durante la lezione.

L'uso di questo tipo di realizzazione si può realizzare sotto la guida dell'insegnante, in piccoli gruppi o a coppie….comunque in collaborazione.

ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA

**AID - Sede nazionale**
Piazza dei Martiri 5
40121 Bologna
Tel. 051 242919
referentidsa@aiditalia.org
www.aiditalia.org